

qui PANTIANICCO

N. 1

AGOSTO 1981

BOLLETTINO PARROCCHIALE

PANTIANICCO

Piazza Cortina, 5
33036 Mereto di Tomba
Tel. (0432) 86470 - c/c 24-16022

O. Burelli dir. resp. - Aut. Tribunale
di Udine n. 13 del 25-10-1948
Arti Grafiche Friulane

Perché un bollettino parrocchiale?

Ormai siamo insieme da due anni. Questo bollettino parrocchiale è il primo incontro scritto ed ufficiale tra noi, a due anni dal nostro primo incontro, nella festa patronale di San Luigi, appunto, la prima domenica di agosto.

Questa data è la più adatta, perché cara a tutti i Pantianicchesi, a quelli presenti in paese, come a quelli che vivono lontano, particolarmente in Argentina (che sono il gruppo più numeroso tra i nostri emigranti). Qui si raccontano delle loro straordinarie feste argentine di San Luigi, di San Canciano, di Sant'Antonio, che erano il modo migliore di collegarsi spiritualmente, nonostante la smisurata distanza dell'Oceano Atlantico, con il paese d'origine, e ritrovare le proprie radici, e placare nel ricordo, nell'amicizia e nella preghiera l'insanabile nostalgia dell'emigrante.

A decidermi a scrivere è stato soprattutto il pensiero di quella metà di Pantianicchesi che ormai vive fuori di Pantianicco, e non si può raggiungere nel contanto della messa domenicale. Per di più, tutti sentiamo il fascino della carta stampata, e una parola scritta ci pare più vera di una che è solo detta, perché le parole volano, ma gli scritti hanno qualcosa di fisso ed intramontabile.

Sono passati due anni. Forse troppi, per aspettar di buttar giù il primo bollettino?

Sì, due anni sono più di settecento giorni, ma non sono molti per imparare a conoscere un paese e garantirsi un po' di non scrivere stralci, come capita spesso a chi è nuovo in un paese. E questo è importante, soprattutto la prima volta. Non è facile per nessuno in un paese nuovo capire subito umori, attese, esigenze, orientamenti, tendenze... Credo però adesso di cominciare ad orientarmi e di poter rischiare di prender la penna in mano.

Ma Pantianicco non vede il suo bollettino parrocchiale per la prima volta. Ho buttato sotto sopra l'intero archivio ed ho trovato che dal

gennaio 1949 allo stesso mese del 1954 a Pantianicco sono usciti dieci bollettini parrocchiali, tutti mentre era Vicario don Giuseppe Della Marina, ora Parroco del Redentore a Udine.

Li ho letti ed ho visto che l'intenzione dell'allora Vicario era delle più impegnate: nel 1949 ha stampato quattro numeri: uno al trimestre; nel 1950 due numeri: uno per semestre; poi, dal 1951 al '54 un numero all'anno.

La sua esperienza mi pare preziosa, e ne farò tesoro. Quattro numeri all'anno sono troppo impegnativi; probabilmente anche due all'anno sono eccessivi. Comunque, per questo si potrà sempre vedere anche dell'accoglienza e della collaborazione del paese. Per adesso: un numero, e quello sia concentrato e significativo.

Così esce questo bollettino, come

(Continua a pagina 8)

A 25 anni
di distanza:

2-10-55: don Guido Cappellari è salutato come primo parroco.

5-8-79: don Claudio Bevilacqua è salutato come secondo parroco.



Pre Guido, mandi!

Tu sês partît cidin-cidin, come ch'è tu eris vignût, si disarès, squasi, pa la strade dal ort.

Tu sês vignût de bande dal Cuâr, come che a Pantianins no si ûl ch'è vignin i prèdis, quant ch'è rivin pe pri-

me volte, parce ch'a nol è di bon auguri.

E come che tu èris rivât, cuièt-cuièt, tu sês ancje sparît, vincjecinc ains dopo, cence fâ sunsûr.

Tu sês partît par viodi di tô sôr, che jè mancjate sùbit dopo, ma ancje tù âs spietât pôc par lâ cun jè par simpri.

Tù par nô tu sês simpri stât un predi un pôc intrigôs par di fûr, ma uman par dentri, come un cjan ch'al bàule fuart e al spavente chei ch'è j van dongje, ma a cognòssilu ben si cjape afiet par lui, par ch'a si sa ch'a nol è bon di muardi. Cussì tù, tu alzâvis tant la vôs in glesie, forsît ancje parceche tu savêvis di no vè dinc' in bocje, timit e riservât come ch'è tu èris.

Tu âs passât 25 ains cun nô, e nô cun te. E, par di la veretât, la nestre « convivenza » no jè stade facil. Tù tu èris un predi di chei di une volte, un nono ch'a nol à tante pazienze cui nevôz, e ch'a nol sopuarte che, par no mangjâ la mignestre, a' si stevi lì a nasàle, a stuarti la bocje, a soflâ il nâz... prin di parâ jù chel bocòn ch'al fâs ben e ch'al à costât tanc' sudòrs.

E alore, in duc' chesc' ains, tù tu âs tirade simpri la rêdine de tô bande, e nô, un pôc scalzânt, un pôc zirucant e un pôc muardint la brene, ti sin vignûz daûr. E... di grazie!

Tu nus disêvis simpri che no vin di



La storia cammina, ma la sostanza è la stessa.

(Continua a pagina 2)

Pre Guido, mandi! Due anni: giorno... dopo giorni

(Continua da pagina 1)

Cronaca paesana 1979

Domenica 5 agosto 1979 - Festa patronale di San Luigi. Nel pomeriggio viene accolto il nuovo parroco. Si tratta di don Claudio Bevilacqua da Flaibano, nato nel 1945, ordinato sacerdote nel 1970, per 6 anni cooperatore a Tarcento e poi parroco a Montenars. A salutarlo nel nuovo impegno pastorale sono i Pantianicchesi, il foraneo don Giuseppe Pellizzer, don Pietro Del Medico reggente della parrocchia durante la «vacanza», il vicario generale mons. Luciano Felice e numerosi sacerdoti della forania e dei paesi vicini. La Concelebrazione è seguita dalla processione con la statua di San Luigi attraverso e vie del paese, ed accompagnata dai suoni festosi della banda di Madrisio e dai canti del coro parrocchiale di Tarcento. Dopo la cerimonia, il Comitato organizzatore offre uno spuntino a tutti gli intervenuti, tra i quali si notano persone di Tarcento e Montenars.

Lunedì 6 agosto - Vengono ricordati, come consuetudine, gli Emigranti.

Martedì 7 agosto - Come tutti i martedì di agosto e settembre la messa viene celebrata nella chiesetta di Sant'Antonio.

Sabato 11 agosto - La messa viene celebrata, secondo la consuetudine, durante tutti i sabati di agosto e settembre, in onore della Madonna, secondo l'intenzione degli offerenti.

Domenica 9 settembre - Durante la prima messa si festeggia la prima Comunione di Nicoletta Zecchin, accompagnata dall'affetto dei genitori e della comunità.

Martedì 18 settembre - E' il primo giorno di scuola: alle ore 9 l'intera scolaresca partecipa alla messa d'apertura dell'anno scolastico.

Domenica 7 ottobre - E' la festa della Madonna del Rosario. Nel pomeriggio, con la processione, si accompagna per le vie del paese la nostra bella immagine della Madonna del rosario.

Domenica 28 ottobre - Alle 10.30 c'è la messa solenne della Prima Comunione di 18 fanciulli. Durante quest'anno si è atteso l'arrivo del nuovo parroco per celebrare questo Sacramento. Alla sera, un gruppo di giovani, guidato da don Giuseppe Pellizzer, riunisce nuovamente la comunità intorno all'altare, insieme ai neo-comunicati, per un singolare rosario cantato.

Giovedì 1° novembre - Al mattino si celebra la solennità di Tutti i Santi e, nel pomeriggio, come vuole la consuetudine, dopo i vesperi della festa si cantano i primi vesperi della Commemorazione dei Fedeli Defunti e la comunità si avvia in processione fino al cimitero, dove ognuno continua la preghiera personale per i propri defunti.

Domenica 4 novembre - Dopo la seconda messa, i fedeli vanno in corteo dalla Chiesa al Monumento ai Caduti dove, dopo un pensiero del parroco, si cantano le esequie per la pace eterna dei caduti di tutte le guerre.

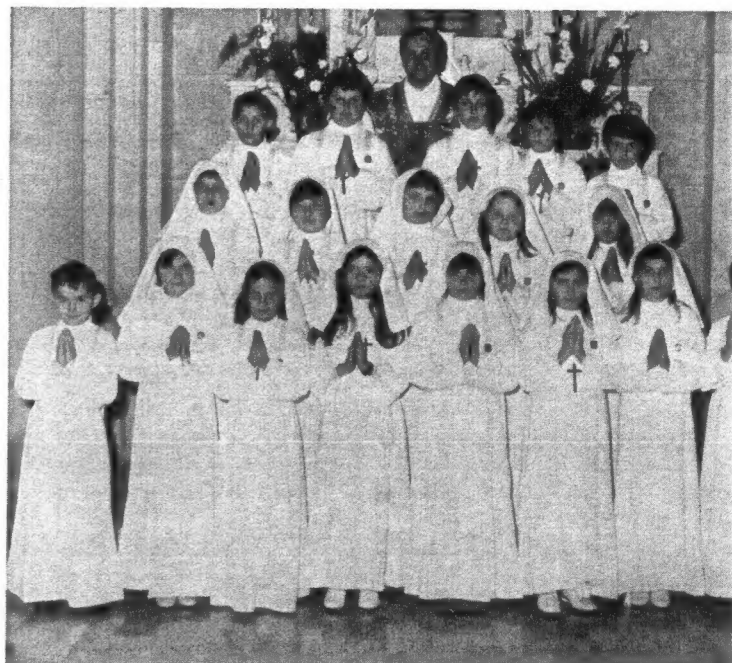
Domenica 11 novembre - E' la festa del Ringraziamento per il mondo agricolo. Dopo la Messa seconda, sul sagrato della chiesa, avviene la benedizione dei mezzi agricoli e degli autoveicoli. C'è una grande sfilata e si nota come in pochi anni è progredito il paese.

Oggi don Silvio Noacco, già Vicario a Pantianicco, celebrando il suo 50° di Sacerdozio, ricorda al Signore i fedeli che la Divina Provvidenza gli ha messo accanto nella sua lunga vita.

Questa mattina i fedeli di Coderno hanno atteso invano il loro parroco, don Efrem Purino, per la prima messa: il Signore lo ha chiamato con sé durante la notte. Durante la «vacanza parrocchiale» lo sostituirà il parroco di Pantianicco; per questo alla domenica la messa grande di Coderno sarà alle 10 e quella di Pantianicco alle 11.

Domenica 18 novembre - I coscritti del 1949 ringraziano oggi il Signore per i loro trent'anni.

Venerdì 7 dicembre - Insieme agli altri paesi della forania anche noi partecipiamo ad un breve pellegrinaggio a Udine,



I fanciulli della Prima Comunione del 1979.

al santuario della Madonna delle Grazie, nel 500° anniversario della fondazione della basilica.

Domenica 9 dicembre - Ha inizio in parrocchia una settimana di animazione missionaria. Sacerdoti e missionari del Centro Diocesano organizzano incontri con fanciulli, ragazzi, giovani ed adulti.

Domenica 16 dicembre - Si conclude la settimana con la giornata missionaria: in paese vengono raccolte e consegnate ai Missionari Saveriani di Udine 478.800 lire.

Martedì 25 dicembre - E' Natale. E' stato preceduto dalla novena di preparazione con il canto del Missus del Candotti.

1980

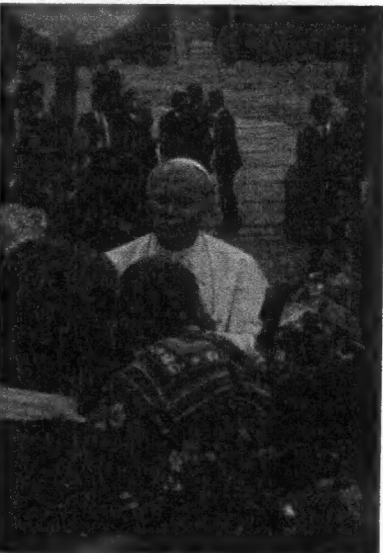
Domenica 6 gennaio - Durante il Vespero dell'Epifania ha luogo la tradizionale benedizione dei bambini.

Giovedì 17 gennaio - Nella festa di Sant'Antonio abate, la Messa cantata si celebra nella chiesetta omonima.

Mercoledì 23 gennaio - Nella sala Adunanze della Canonica ha inizio il corso organizzato dal Club 3P Coltivatori Diretti. E' aperto a tutti e durerà sei settimane.

Domenica 3 febbraio - Durante la settimana alcune signore passano per le case raccogliendo indumenti nuovi e usati da spedire in terra di missione. Si fanno una trentina di scatoloni.

Domenica 24 febbraio - E' la prima domenica di Quaresima. Nelle messe si ri-



6-5-1981: Dal Papa a cinque anni dal terremoto.

pete l'imposizione delle ceneri e la partecipazione. Nel pomeriggio domeniche di Quaresima si fa la Crucis.

Domenica 30 marzo - Domenica Palme: alcuni ragazzi passano per distribuire l'ulivo benedetto.

Venerdì 4 aprile - E' venerdì sera, dopo la Via Crucis, si fa la sione per le vie del paese con la della croce.

Domenica 6 aprile - Si celebra mente la festa di Pasqua.

Giovedì 10 aprile - Ha inizio la adorazione eucaristica (Quarant'ore) prepara alla festa della Prima Cor-

Domenica 13 aprile - E' la domenica di «in albis» e festeggiamo i dodici li che si accostano per la prima all'Eucarestia. Assieme a loro la comunità fa la comunione pasquale. Alla gruppo giovanile di don Pellizzer pagna il rosario suonando e canta

Mercoledì 21 maggio - Presso adunanze della Canonica ha luogo il rosario, un'assemblea libera per tenere su eventuali lavori da affrontare al fabbricato della Chiesa.

Domenica 25 maggio - Dopo la grande, in chiesa, ha luogo un referendum: per i lavori della Chiesa fermiamo i membri eletti nel coro per l'ingresso del parroco o votiamo nuovo comitato? All'unanimità si per la conferma dei membri in carica.

Sabato 31 maggio - Si conclude di maggio che, alla recita serale sario, ha visto un crescendo di partecipazione, soprattutto di ragazzi.

Domenica 1° giugno - La società va comunale «Le Sirene» comuni nella sottoscrizione fatta in tutto mune in favore dell'Istituto di ha pati di San Vito al Tagliamento «stra Famiglia», sono state raccolte milione 947 mila e ringrazia gli o per la loro sensibilità.

Mercoledì 4 giugno - Finisce l'anno lastico e con tutti i fanciulli della Elementare celebriamo una messa graziazione.

Domenica 8 giugno - E' la solenne Corpus Domini, ma ci sono le vic amministrative e la Questura ha assembramenti e cortei. Noi facciamo l'interno della Chiesa la tradizionale cessione, dopo la seconda messa.

Venerdì 13 giugno - E' la festa Antonio da Padova e noi celebriamo lenemente la messa nella chiesetta prete di S. Antonio.

Sabato 21 giugno - Nel 5° centenario della fondazione del Santuario di monte, oggi vi si svolge un pellegrinaggio foraniale per pregare quella Ma-

Nel prossimo numero

- ◆ La nuova latteria di Pantianicco compie mezzo secolo (1932-1982)
- ◆ Pantianicco ospita il 13-9-81 la festa del donatore di sangue di tutto il Comune (Sezione di Plasencis)
- ◆ Nell'Ottocento i beni della Chiesa e delle Confraternite di Pantianicco hanno fatto gola a Napoleone ed al Regno d'Italia
- ◆ Qualcosa si muove nel mondo dei nostri ragazzi?
- ◆ Tanti altri servizi



24 giugno - Oggi il Signore ha con sé don Luigi D'Odorico dal ano. Fu vicario a Pantianicco dal al 31-1-1932, quando furono be statue della Madonna di Lour San Luigi e fu consacrata la parrocchiale (2 agosto 1930). Reg- Vicaria quando l'Italia firmava il ato con la Santa Sede (11-2-1929) approfittò del momento propizio nciare l'Azione Cattolica e pro- vocazione religiosa a diverse gio- sibili del nostro paese, che poi si suore.

5 luglio - Si riunisce il Comi- i lavori straordinari della Chie- atta delle modalità di esecuzione pere previste e del reperimento i necessari per finanziarle.

27 luglio - Si raccolgono, ca- casa, le buste dell'offerta per la che erano state distribuite dome- orsa. Nella sottoscrizione vengono e L. 3.332.000.

la seconda messa nella sala adu- della canonica si tiene una libera alea sulla fittanza o lavorazione in dei campi della Chiesa. Poiché fondimento del problema non pare nte, si rimanda la decisione a una convocazione.

23 agosto - E' la solenne fe- patrono, san Luigi. Nel pomerig- fa la processione per le vie del sotto la guida di don Carlo Ri- il futuro parroco di Coderno, il ha anche predicato durante il tri- preparazione.

4 agosto - Si celebra la festa migrante. Le messe sono con orario o, anche se la giornata è lavorativa, a sera si conclude con una funzione- istica.

25 agosto - La messa si celebra chiesetta di S. Antonio, com'è con- dine nei martedì di agosto e settem-

9 agosto - La messa, in onore Madonna, come tutti i sabati di o e settembre, viene celebrata — se- la consuetudine — secondo l'inten- degli offerenti.

10 agosto - C'è una nuova as- alea popolare in merito ai campi di rietà della chiesa: si decide di lavo- in proprio delegando ad una terna rsona il compito di dirigere i lavori.

17 agosto - Alcuni ragazzi elementari e medie — guidati da ania Cragno — rappresentano uno atolo di burattini in un teatrino al- to per l'occasione nella sala adunan- della canonica. Il successo dell'inizia- è notevole tra i fanciulli.

6 settembre - Oggi l'autoemo- è a S. Marco ed attende i donatori angue. Questi stanno preparando la grande festa del donatore che si svol- quest'anno a San Marco, domenica ssima.

13 settembre - Assieme alla par- chia di Coderno siamo riusciti a ri- i in 150 ed oggi andiamo a Barbana una bella giornata di sole.

14 settembre - Nel pomerig- fa il suo ingresso a Coderno il neo- roco, don Carlo Rinaldi di Sedegliano.

15 settembre - Il santissimo tornerà ad essere alle 10.30.

5 ottobre - Si festeggia solen- mente la Madonna del Rosario con la processione attraverso le vie del paese e, oggi, eccezionalmente, si fa dopo messa grande, per i trattenimenti spor- previsti in centro paese nel pome- gio.

26 ottobre - Dopo la secon- messa si inaugurano i nuovi locali della Scuola elementare con la benedi- one ed i discorsi di circostanza delle torità civili intervenute.

27 ottobre - Nel cimitero è stata rtata la corrente elettrica: una ditta Coderno è a disposizione dei privati r sistemare sulle tombe dei lumini tivi.

1 novembre - Solennità di Tutti Santi. Nel pomeriggio ha luogo la pro- ssione al cimitero.

2 novembre - Poiché il 4 no- mbre non è più festa nazionale, oggi si la commemorazione della vittoria della ima guerra mondiale. Dopo la seconda essa, celebrata per tutti icaduti di tte le guerre, a cura dell'Associazione

duti. Ermacora Luigino suona con la tromba il « silenzio fuori ordinanza » creando in tutti un brivido di commo- zione; poi vengono cantate le esequie. Gli ex combattenti si ritrovano presso la Cooperativa per bere un bicchiere e con- tarsi quanti sono rimasti.

Lunedì 3 novembre - Le messe dell'ot- tavario dei defunti sono celebrate, secon- do la consuetudine, secondo l'intenzione degli offerenti.

Domenica 9 novembre - Si celebra la giornata di ringraziamento per l'annata agricola. La messa, in friulano, è accom- pagnata da canti pure friulani del locale piccolo coro di fanciulle. Si offrono al- l'altare i più significativi frutti della ter- ra e, dopo la messa, tutti i trattori, le automobili e le moto del paese sfilano davanti al sagrato della chiesa per rice- vere la benedizione.

Lunedì 10 novembre - Sono iniziati i lavori sulla facciata della chiesa, ma ap- paiono più complessi del previsto. Si vo- leva asportare solo parte dell'intonaco della facciata, dove « suonava di vuoto » o la malta era stata intaccata dall'umi- dità. Ma, così facendo, si dovrebbe stac- care più di tre quarti dell'intonaco, per rifarlo nuovo, col rischio poi, che ridi- pingendo la facciata, il risultato sia co- me il vestito di Arlecchino. Si decide per- ciò di togliere l'intonaco per intero; ma così il lavoro supererà la cifra prevista.

Venerdì 28 novembre - Presso i locali della Scuola elementare, per quattro ve- neri successivi, hanno luogo degli incon- tri-dibattito sul tema della famiglia nella realtà locale. A patrocinarli è l'Ammini- strazione comunale e vi intervengono medici e professori competenti sui temi specifici trattati.

Lunedì 8 dicembre - Si celebra la festa dell'Immacolata, con la processione per le vie del paese della nostra immagine della Madonna.

Domenica 14 dicembre - I coscritti del '20 ringraziano Dio per i loro sessant'anni.

Lunedì 15 dicembre - Ha inizio la No- vena di Natale con il Missus cantato in italiano sulla melodia dei Candotti.

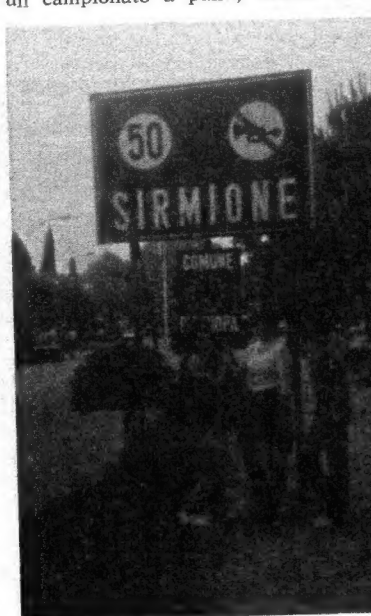
Giovedì 25 dicembre - Celebriamo la solennità del Natale. Qualche giorno fa i membri del Comitato per i lavori della Chiesa sono passati per le case distri- buendo e poi raccogliendo le buste per un'offerta: il regalo di Natale per la Chie- sa ammonta così a L. 2.099.015.

1981

Sabato 3 gennaio - Si benedice, come è tradizione, l'acqua che viene messa a di- sposizione dei fedeli perché sia conser- vata nelle case. Alla sera i coscritti del '24 ringraziano Dio che nell'anno appena concluso ha concesso loro di sorpassare i 55 anni di età.

Sabato 17 gennaio - La Messa di S. An- tonio abate si celebra, come è consuetu- dine, nella chiesetta campestre omonima.

Domenica 18 gennaio - Presso la Sala adunanze della canonica inizia, e si svol- gerà per quattro domeniche di seguito, un campionato a punti, diretto dai ra-



27-6-1981: Sempre bello il Lago di Garda.



13-9-1980 nella laguna che da Grado porta a Barbana.

gazzi di terza media e prima superiore, in cui i ragazzi del paese, divisi in quat- tro borghi, si contendono il primato, su- perando dei giochi di intelligenza, bra- vura e abilità. Il successo, alla fine, arride al Borg di sore, ma un piccolo premio di partecipazione c'è per tutti.

Martedì 27 gennaio - A Sedegliano, per tutta la forania, inizia un corso di intro- duzione alla pastorale catechistica. Pro- seguirà per sei martedì, di sera, nei lo- cali della Scuola materna. Una ventina di persone partecipano da Pantianicco.

Sabato 7 febbraio - Oggi l'autoemoteca è a Tomba per il dono di sangue dei no- stri donatori.

Lunedì 9 febbraio - Presso l'ospedale di Codroipo si spegne don Guido Cappel- lari, che fu il primo parroco di Pantia- nicco. La comunità, nei 25 anni della sua reggenza (28-3-1954-15-3-1979) vide diver- se iniziative, tra cui, le più notevoli: l'im- pianto acustico della chiesa (1954); la tra- sformazione della vicaria in parrocchia (1955 canonicamente e 1959 civilmente); l'acquisto dell'organo dell'Abbazia di Se- sto al Reghena (1955) e la costruzione del piano e della scala dell'organo (1961); la pavimentazione della chiesa parro- chiale (1961); il sostegno al mosaicista Fabio Manazzone nella realizzazione delle opere in mosaico della Madonna del Ro- sario nell'Ancona presso la Latteria e di san Canciano sulla facciata della Chiesa (1960-61); l'elettrificazione del suono del- le campane (1961-62); la sistemazione di cuscini sugli inginocchiatoi dei banchi in chiesa (1964); la costruzione della nuova casa canonica (1965); la risistemazione del tetto della chiesetta di S. Antonio (1972); la nuova porta principale e la de- corazione dell'interno della chiesa (1975).

Domenica 15 febbraio - La comunità si riunisce in preghiera, assieme ai sacer- doti della forania, in una concelebrazione liturgica serale, per raccomandare al Si- gnore l'anima del parroco defunto, ricor- dandone la figura e l'opera.

Domenica 8 marzo - Il rito dell'imposi- zione delle ceneri si ripete nelle messe festive.

Sabato 21 marzo - La tinteggiatura del- la facciata della chiesa è terminata e si tolgono finalmente le impalcature. La chiesa appare ora in tutta la sua bellezza architettonica.

Martedì 31 marzo - Iniziano gli incontri per i cresimandi, che si susseguiranno per tutte le settimane fino alla data della cresima (14 giugno).

Domenica 12 aprile - E' domenica delle Palme ed alcuni ragazzi distribuiscono l'ulivo benedetto per tutte le case del paese.

Mercoledì 15 aprile - Nella scuola ele- mentare celebriamo la « Pasqua dello stu- dente », la messa a cui partecipano allievi ed insegnanti.

Giovedì 16 aprile - E' giovedì santo ed i cresimandi, dopo la messa vespertina della Cena del Signore, guidano l'adora- zione eucaristica.

Venerdì 17 aprile - Alla sera si fa la processione per le vie del paese: note- vole la partecipazione.

Domenica 19 aprile - E' Pasqua e cele- briamo solennemente questa festa.

Giovedì 23 aprile - Ha inizio la solenn- adorazione eucaristica (Quarant'ore) che continua nei due giorni seguenti ed offe- a tutti la possibilità di accostarsi all' confessione.

Domenica 26 aprile - A messa « grande » 15 fanciulli si accostano per la prima vo- ta alla Comunione e tutta la popolazione compie il precetto pasquale. Alla sera c'è sempre don Giuseppe Pellizzer con i su- giovani per sostenere con il canto e musica l'originale rosario.

Mercoledì 6 maggio - A 5 anni dal te- remoto del Friuli un gruppo di friulani — tra cui anche alcuni Pantianicchesi — è a Roma, nell'udienza generale del Pa- e riceve direttamente l'indirizzo di salu- del Pontefice e l'augurio per la ricost- zione. Siamo una settimana prima di l'attentato che Giovanni Paolo II subì durante l'udienza del mercoledì 13-5-19

Martedì 26 maggio - Il Vescovo Au- liare di Udine, mons. Emilio Pizzoni, po il rosario della sera, incontra cro- mandi, genitori e padrini per il « to- finale » nella preparazione alla cresima.

Domenica 31 maggio - Si conclude recita del rosario che ci ha accompagn- durante l'intero arco del mese di mag-

Sabato 6 giugno - I coscritti del ringraziano Dio per i loro 60 anni e ricordano anche, con un'offerta, delle cessità della chiesa.

Domenica 7 giugno - Si celebra la sta di S. Canciano Martire, titolare della nostra chiesa, e si ricorda la testi- nianza di fede e coraggio della pr- chiesa friulana.

Sabato 13 giugno - Nel 750° della r- te di S. Antonio da Padova celebriamo sua festa nella nostra chiesetta di S. Antonio. Alla sera, cresimandi, geni- padrini e fedeli si accostano alla co- sione per la festa solenne di doma-

Domenica 14 giugno - E' la festa di Ss. Trinità. Alle ore 11 il Vescovo m- Pizzoni amministra la cresima a 31 stri cresimandi. Il saluto iniziale, da Mauro Fachin, ricorda anche i 36 ni di consacrazione episcopale del scovo e riferisce del cammino di p- razione fatto dai cresimandi. Nella m-

il Vescovo encenia una casula (para- to liturgico per la messa) che la cor- sana suor Augusta Cisilino ha volut- frire alla sua parrocchia di origine.

Mercoledì 17 giugno - Nella scuol- mentare si conclude l'anno scolast- tutti, insegnanti ed allievi, ringrazia- Signore con la messa di fine anno.

Domenica 21 giugno - Nella fest- Corpus Domini facciamo la proces- per le vie del paese subito dopo la « grande ».

Sabato 27 giugno - In cento pell- di Pantianicco partiamo alla vol- Sotto il Monte (Bergamo) per visi- luoghi cari al papa Giovanni XXI- giornata è bella ed al ritorno visi- i monumenti di Bergamo Alta ed i- zi notevoli di Sirmione sul lago di- Al rientro è già passata mezzanot-

Martedì 30 giugno - E' ripristi- funzionamento dell'orologio del car- le. Ormai siamo così ben abituati- tirlo che, se tace, tutto il paese c-

morto.

Per schiarirsi le idee sui beni della nostra Chiesa

In questo numero dovremo soffermarci a lungo su problemi amministrativi che riguardano la nostra Chiesa, perché pare che non tutti siamo a conoscenza dei beni della parrocchia.

Parlando in generale, le parrocchie hanno dei beni (campi, edifici, titoli di eredità) intestati o alla Chiesa o al Beneficio Parrocchiale.

I beni intestati alla Chiesa servono a finanziare le spese della Chiesa come edificio di culto, a sostenere la manutenzione ordinaria e straordinaria dei terreni e dei fabbricati e a gestire tutte le attività di una parrocchia (che sono molto più numerose di quello che possono apparire).

I beni intestati al Beneficio Parrocchiale sono a « beneficio » del parroco, o, comunque della persona che compie il servizio di rettore della Chiesa.

Vediamo come stanno le cose in casa nostra.

A Pantianicco la Chiesa è proprietaria degli edifici di culto di San Canciano e Sant'Antonio, del campanile e delle aree mitrofe alle chiese e di due fondi, uno d'acqua e uno di là del Corno, come si precisa in altra parte di questo bollettino.

Il Beneficio Parrocchiale di Pantianicco non ha invece proprietà immobiliari ma solo un capitale nominale, depositato presso il Ministero del Tesoro, che frutta al parroco gli interessi di circa 115.000 lire all'anno.

La Casa Canonica e l'Asilo sono invece proprietà dei Frazionisti di Pantianicco, ma il parroco ne risulta di fatto responsabile, dato che con i soldi della Chiesa ne paga l'assicurazione contro gli incendi e le varie imposte.

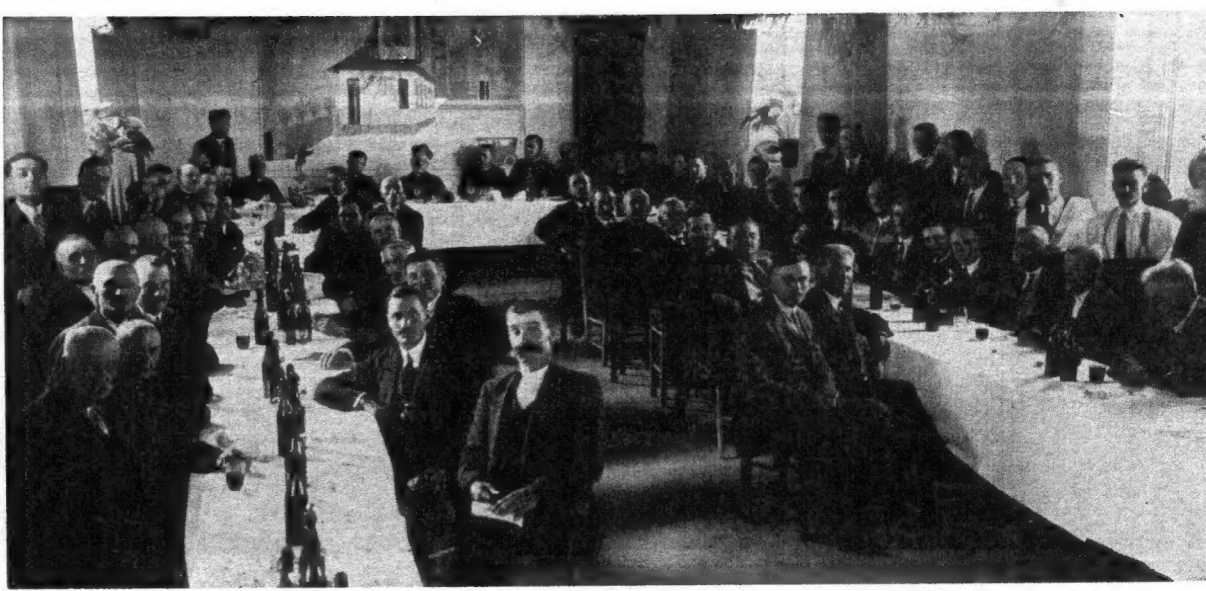
Questo per schiarirsi un poco le idee sulla situazione.

Vorrei precisare, a questo proposito, che quando si dice proprietà della Chiesa, la Curia o il Vescovo non c'entrano. I proprietari e responsabili dei beni della Chiesa di Pantianicco sono i parrochiani residenti qui. Sono loro e nessun altro, ed anche il parroco, in quanto parrochiano residente lì.

La Curia è solo un organo di tutela del Vescovo, che controlla, in modo che i fedeli non dilapidino, in poco tempo, quello che diverse generazioni e, forse, in diversi secoli, hanno faticosamente accumulato. La Curia non può disporre dei beni di una Chiesa perché non ne è padrona, ma può solo dire « sì » o « no » ad un affare preventivato da una parrocchia, a seconda che questo le appare conveniente o dannoso per la parrocchia stessa. Ecco allora che, trattandosi di attività ordinarie o straordinarie, la Curia non interviene a sostenere le spese, perché non i padroni legittimi — i fedeli di quel paese — a dover affrontare i lavori ed a pagarli.

La Chiesa è un bene di tutti e va conservato con lo sforzo di tutti. Nel caso di opere straordinarie, come quelle che noi abbiamo in corso, lo Stato Italiano entrerà in incontro — tramite la Curia — con un contributo.

Il Parroco



2 agosto 1930. Consacrazione della Chiesa Parrocchiale da parte dell'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara. « Nella sala della Musica i capifamiglia si adunano al pranzo sociale onorato dalla presenza del venerato Arcivescovo ». (dal Libro Storico).

I terreni della Chiesa

Attualmente la nostra Chiesa Parrocchiale è proprietaria di due fondi. Un terreno si trova al di là del Corno (F. 19 n. 633 sem. III) di 4.350 metri quadrati, in zona sprovvista di irrigazione. Questo non è entrato nel riordino fondiario che ha toccato tutte le proprietà di qua del Corno durante l'anno passato e, pertanto, non presenta particolari problemi.

L'altro fondo è situato nella zona del riordino, nel settore 3 zona Nord; presenta un fronte di 100 metri sulla strada e misura 18.400 metri quadrati. Di questo parliamo più diffusamente, perché tutti siano maggiormente informati. Questo terreno comprende:

- la chiesetta di Sant'Antonio con una piccola area circostante, il tutto pari a 460 metri quadrati;
- una parte sull'argine sinistro del torrente Corno, lungo 100 metri, con un terreno infruttuoso all'interno di 2000 metri quadrati;
- infine, la rimanente area coltivata attorno alla chiesetta.

Questo fondo riunisce, in un luogo solo, diversi terreni di proprietà della Chiesa, che erano prima dislocati in località diverse, e comprende anche un terreno di 3.680 metri quadrati, donato alla Chiesa da suor Domitilla Cisilino il 22-6-1979, di cui stiamo ora completando la pratica notarile per « tirarlo in ditta ». Con questo terreno, prima del riordino, la Chiesa era proprietaria di 17.140 metri quadrati, contro i 18.400 ricevuti dopo la riforma; quindi ha accresciuto (sulla carta) la sua proprietà di 1.260 metri quadrati.

Tuttavia, se si tiene presente che nessuno dei terreni della Chiesa era sul Corno (e cioè con una parte improduttiva), l'area attualmente coltivabile di proprietà della Chiesa non è aumentata ma un po' diminuita. In considerazione di questo fatto, la direzione del Consorzio di Bonifica ha ridotto l'importo dovuto dalla Chiesa, per i 1.260 metri ricevuti in eccedenza, da L. 1.888.000 a L. 256 mila, stimando l'area compresa entro l'argine del Corno come se valesse

se metà rispetto alle aree direttamente coltivabili.

Comunque si riconosce il beneficio di avere tutti i terreni in un unico fondo e come ora si richiedono minori fatiche per irrigare il terreno durante l'estate.

Per questo problema, quello dell'irrigazione, la Chiesa ha acquistato delle tubazioni per quattro linee d'acqua, con una spesa di oltre 2 milioni e 500.000 lire. Attualmente sono state pagate le prime due rate, pari a 1.250.000 lire e, in seguito, si pagherà man mano il rimanente.

I Consiglieri Amministrativi

Cisilino Antonio
Manazzone Ciro
Mattiusi Sereno

La lavorazione dei campi della Chiesa

Fino al 1980 i terreni di proprietà della Chiesa venivano lavorati in affitto, concordato a voce, dal signor Ciro Manazzone. Questi corrispondeva annualmente il canone di affitto, tenendo presenti le quote che erano in vigore in paese (« ce ch'al faseve il mont »); inoltre egli utilizzava la legna del boschetto adiacente la Chiesetta di Sant'Antonio, tagliandola e pagandola in corrispondenza al suo peso.

Nel corso del 1980, a questo proposito, in paese è successo qualcosa di nuovo. Poiché si presentava urgentemente la necessità di affrontare dei lavori straordinari nell'edificio della Chiesa, e c'era bisogno di una base economica solida, più di uno, in paese, mosse l'opinione pubblica per orientarla nel senso di rilevare i terreni della Chiesa all'allora affittuario, per assumersi collettivamente l'impegno di lavorarli in proprio, per provvedere, con gli utili realizzati, alle necessità della Chiesa.

Il problema fu presto di dominio pubblico e si giunse ad un'assemblea popolare, indetta dal parroco una prima volta domenica 27 luglio, e una seconda volta domenica 10 agosto, sempre dopo la seconda messa, per prendere co-

scienza della reale situazione e per prendere l'orientamento del paese in relazione al problema.

Numerose furono le idee emerse nelle due assemblee: qui diamo le più notevoli e le conclusioni.

Fu riferito che il legale della « Cantieri Diretti », interpellato in forma privata, consigliava di non togliere i campi all'agricoltore affittuario, soprattutto se persona ragionevole, ma di concordare con lui opportuni aggiornamenti del canone d'affitto.

Poiché un agricoltore aveva fatto un'offerta notevolissima per subentrare all'allora affittuario nella lavorazione di quei terreni, emerse l'insostenibilità di una tale offerta di affitto, poiché assai superiore al canone fissato per legge; per cui l'affittuario, che pure avesse sottoscritto un tale canone, avrebbe in seguito potuto pretendere il rimborso di quanto pagato in eccedenza rispetto al canone legale.

Quindi le soluzioni per il paese erano solo due:

- a) o aggiornare il canone d'affitto lasciando i terreni al signor Ciro Manazzone, come era stato fino ad allora;
- b) o rilevare i campi — se egli, coltivatore diretto, fosse stato consenziente — e lavorarli in forma diretta a nome della Chiesa.

Poiché la maggioranza delle opinioni pareva orientarsi verso questa seconda strada, il signor Ciro Manazzone, chiamato in causa, disse di non voler porre nessuna limitazione al diritto della Chiesa (e dei suoi parrochiani) di chiedergli i campi per lavorarli in proprio; precisò di non pretendere per nessuna quota di « buona uscita », ma gli avrebbe consentito la legge quanto coltivatore diretto; richiese solo la garanzia, qualora in futuro i fondi venissero nuovamente dati a lavoro a terzi, di avere la preferenza per scegliere i propri figli.

L'assemblea prese atto delle dichiarazioni del Manazzone e decise che il fondo della Chiesa presso la Chiesetta di Sant'Antonio sarebbe stato lavorato rettamente dalla gente e l'utile devoluto alla Chiesa stessa.

Seduta stante furono nominate persone per coordinare le varie attività da fare. Risultarono così unanimemente incaricati a voce: il signor Cisilino Diego, il signor Cisilino Luigi (di Manazzone) e il signor Pancino Santino.

Un grazie a loro ed a quanti hanno collaborato e collaborano con loro alla riuscita di questa iniziativa, che la Chiesa è molto benefica, ma che lungo andare, non sarà forse tanto utile.

Il Consiglio di Amministrazione

Due modifiche in merito alla Confraternita del Rosario

Alla pagina 8 abbiamo tutti la possibilità di avere sottomano lo Stato originario della nostra Confraternita del Rosario.

Al di là del modo di esprimersi, non è corrente perché in uso oltre 80 anni fa, la sostanza della Confraternita è ancora valida ed infatti essa tra noi ancora viva e, in certo senso, fiorente.

He ritenuto opportuno, tuttavia, porre a conoscenza del Cancelliere Arcivescovile di Udine, mons. Domenico Scile, la situazione presente della nostra Confraternita, al fine di concorre con lui degli aggiornamenti perché sia pienamente in accordo con la possibilità e le scelte pastorali del nostro tempo.

Abbiamo così concordato, il Cancelliere ed io, due leggere modifiche da fare all'art. 4 d) della Confraternita, lasciando intatta la sostanza dello Statuto, solo al fine di giovare all'armonia ed alla stima reciproca nel paese.

PRIMA MODIFICA riguardante il suono della campana da morto

Non pare più opportuno, al giorno d'oggi, segnalare in modo differente la comunità paesana la morte di un concittadino. Mentre ieri sembrava giusto segnalare agli iscritti della Confraternita la morte di un confratello, per invitarli subito alla recita del rosario per il defunto (art. 4 b.), oggi, con nuova sensibilità, la differenziazione del segnale di campana crea come una ingiusta discriminazione tra i fedeli. Questa non è più giustificabile, dato che il suono della campana è pagato da tutti, è per tutti ed invita tutti alla preghiera ed all'unione.

Pertanto d'ora innanzi la morte di un compaesano verrà annunciata alla collettività per tutti in modo uguale: con un suono lungo della mezzana seguito da un brevissimo tocco con la campana grande.

SECONDA MODIFICA riguardante la riscossione della quota annua di adesione

L'adesione alla Confraternita comporta dei benefici spirituali: per questo essa nacque e per questo si aderisce ad essa. Le spese dei suffragi sono coperte con una quota annua che ogni iscritto versa e che, dai 20 censimenti del 1900, è giunta alle 250 lire nel 1980. Tuttavia l'attuale sistema di riscossione delle quote a me pare troppo complesso e poco agevole. Infatti la tenuta del registro è complicata, dato che alla Confraternita aderisce il 1% della popolazione residente in paese ed alcuni emigrati in Argentina; inoltre, trattandosi di un dovere di poco conto economico, la dimenticanza è

sempre possibile, e poi, magari, quando si va dal parroco per «pagare la Confraternita» non lo si trova in casa...

Insomma, d'accordo con il Cancelliere della Curia, si propone questa leggera modifica allo statuto:

Per sostenere le spese dei suffragi di cui all'art. 3 non si procederà più alla riscossione diretta delle quote dai singoli iscritti, ma viene istituito un «giro» con la borsa nella messa dei funerali.

Gli aderenti alla confraternita, così, invece di versare la loro quota direttamente al parroco, faranno l'offerta corrispondente nella borsa durante i funerali. I soldi raccolti serviranno a sostenere le spese previste dall'art. 3 e, per la parte eccedente, entreranno nella cassa della Chiesa.

Resta naturalmente sempre fermo che:

1) La Confraternita ha valore per i benefici spirituali che assicura ai propri aderenti.

2) Tutti gli attuali iscritti sono e restano in perpetuo aggregati alla Confraternita, godendo in vita ed in morte dei benefici di cui all'art. 3, ed impegnandosi, nei limiti del possibile e delle consuetudini attuali, alla fedele osservanza degli impegni previsti dagli art. 4 e 5.

3) L'adesione alla Confraternita resta sempre libera ed, in ogni momento, aperta a tutti. Coloro che non essendo attualmente iscritti desiderassero farvi parte possono dare in qualsiasi momento la propria adesione al parroco che è il segretario e tiene aggiornato l'elenco degli iscritti.

In questo modo possiamo riammettere anche gli emigranti ai benefici della Confraternita. Inoltre veniamo incontro alle esigenze espresse da diversi forestieri che, nei funerali, giunti in ritardo o non conoscendo l'uso locale dell'offerta al tavolino in memoria di un defunto, non sanno come fare un'offerta alla Chiesa in memoria del defunto, come si fa altrove. Questa consuetudine, dell'offerta fatta nella messa dei funerali, del resto è ormai entrata in uso anche nei paesi vicini e toglierà ai capifamiglia (o, meglio, alle capofamiglia iscritte) l'assillante preoccupazione della fine di ogni anno, se hanno pagato o no, ancora, la Confraternita.

Confido che queste modifiche non rechino un grave disagio (anche se ogni cambiamento di consuetudine è all'inizio un po' sgradevole), ma si risolvano, alla fine, in una maggiore unità e comprensione tra tutti.

Il Parroco



1969: tutti gli amici del '9 hanno detto grazie a Dio insieme a pre Guido.



Anagrafe parrocchiale

(durante gli ultimi cinque anni)

Battesimi

1977

Chiesa Romina di Alfiero e di Picco Carmen.
Zoratti Francesco di Riccardo e di Schiavo Santina.
Manazzone Sara di Fabio e di Babuin Anna Maria.
Cragno Nicoletta di Danilo e di Petrazzo Rosanna.
Zucco Christian di Valeriano e di Mattara Anna.
Cisilino Fabio di Nelvis e di Pellegrini Denisa Giovanna.
Brandolino Raffaele di Eliseo e di Ovan Adelina.
Della Picca Alessia di Enrico e di Tavernar Lucia.
Toppano Federico di Valdino e di Cragno Elva.
Della Picca Silvia di Guerrino e di Rinaldi Mirella.
Cragno Manola di Marcellino e di Stefanutti Alba.

1978

Cisilino Franco di Remo e di Marigo Carmen.
Cisilino Matteo di Adino e di Bertini Letizia.
Cominato Stefania di Dino e di Toppano Daniela.
Schiavo Fabiana di Alfeo e di Basaldella Gigliola.
Manazzone Tomas di Graziano e di Toffoletto Silvana.
Cisilino Christian di Lucio e di Calefacenti Mara.
Cisilino Monica di Guerrino e di Usatti Maria Pia.
Del Forno Moira di Maurizio e di Tomini Eleonora.
Ecorette Pietro di Emanuele e di Cisilino Valdea.
Cisilino Nicola di Giovanni e di Salvador Graziella.

1979

Zoratti Paolo di Danilo e di Cercenà Leonora.
Toneguzzo Melissa di Lauro e di Cisilino Luisa.
Bertolissi Lorenzo di Romeo e di Darpin Luciana.
Tonizzo Stefano di Angelo e di Giandomenico Anna Maria.
Toppano Elisa di Ettore e di Chiandotto Silvana.
Santedoro Cristina di Manfredo e di Zoratti Daniela.
Brandolino Tiziano di Eliseo e di Ovan Adelina.
Cisilino Raffaele di Adino e di Bertini Maria Letizia.

Del Bianco Stefania di Bruno e di Bas Anna Maria.
Moretton Emil di Gaetano e di Brizzi Luciana.
Buttazzoni Michele di Luciano e di Perotti Dina.

1980

Zotti Giulia di Bruno e di Cerioli Maria.
Cisilino Giovanni di Roviglio e di Cisilino Elda.
Della Picca Monica di Enrico e di Tavernar Lucia.
Manazzoni Emanuele di Luigino e di Moretti Anna.
Bisaggio Fausto di Zeno e di Brandolino Fausta.
Toppano Vania di Vittoriano e di Bertolotti Eugenia.
Petrizzo Mauro di Claudia.
Cisilino Greta di Lucio e di Calefacenti Mara.
Chandler Deborah di Barry e di Minuzzi Renata.
Cragno Sabina di Giuseppe e di Ortola Zoila.
Cragno Paola di Marcello e di Stefanutti Alba.
Cisilino Elisabetta di Silvio e di Rinaldi Vania.

1981

Cisilino Silvia di Valeriano e di Laccarini Maria.
Cisilino Pietro di Marcello e di Usatti Maria Pia.

Matrimoni

1977

Freschi Enrico e **Mizzau Gabriella**.
Della Picca Enrico e **Tavernar Lucia**.
Manazzone Graziano e **Toffoletto Alessandra**.
Ecorette Piergiorgio e **Cisilino Valdea**.
Del Forno Maurizio e **Tomini Eleonora**.

1978

Mattiussi Francesco e **Manazzone Tiziana**.

1979

Lenarduzzi Amedeo e **Loris Minuzzo**.
Persello Giovanni e **Toppano Silvana**.
Cucchiato Renato e **Cisilino Arianna**.

1980

Piccini Fabrizio e **Rizzato Nives**.
Migotti Daniele e **Visintini Rossella**.
Tomada Luciano e **Versaci Francesca**.
Manzon Ennio e **Cisilino Milva**.

1981

Versaci Alfonso e **Nobile Malvina**.

La facciata della Chiesa: lavori in corso

Al nuovo parroco furono evidenziati subito dalla popolazione diversi lavori, che si presentavano tutti necessari ed urgenti.

Un impianto di riscaldamento per la chiesa, un impianto acustico più funzionale sempre per la chiesa, la sistemazione antisismica delle campane, un nuovo sagrato con nuovi gradini davanti all'ingresso principale della chiesa, la pittura della facciata della chiesa, lavori di ripristino della cappella della Madonna e della chiesetta campestre di Sant'Antonio... e tanti altri.

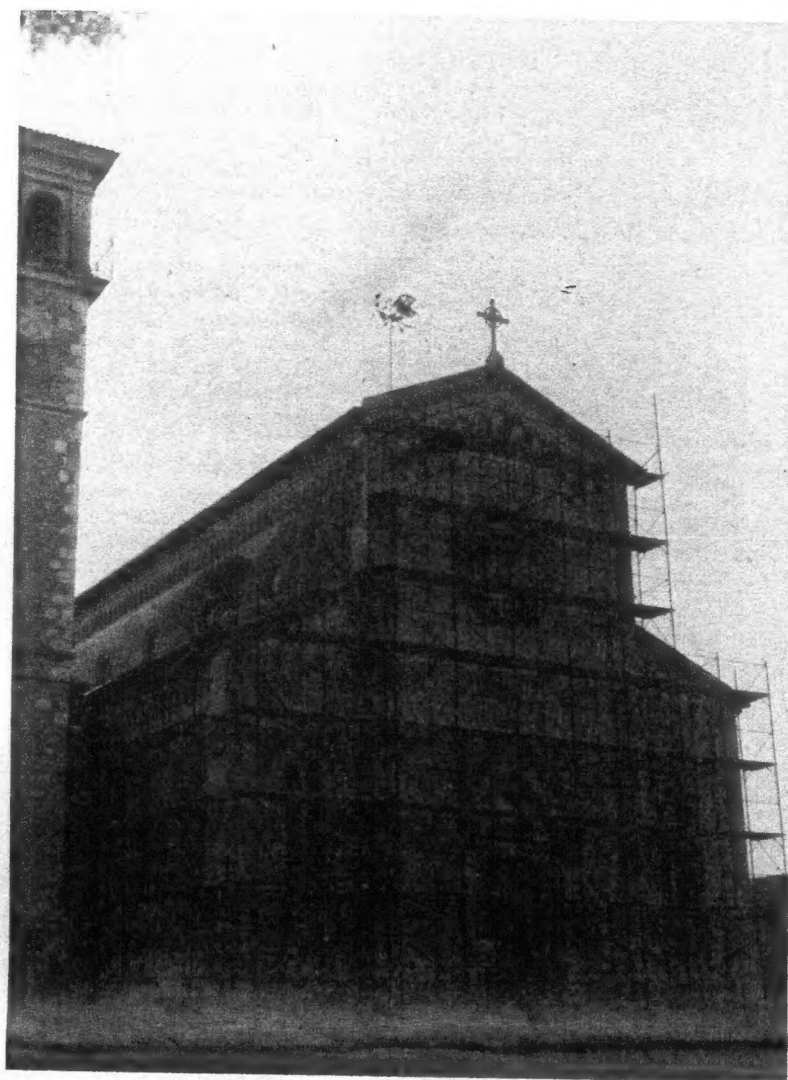
Alcuni di questi lavori, il parroco li ha affrontati direttamente, con il consulto dei consiglieri di amministrazione che la Curia ha nominato ancora sotto il parroco don Guido Cappellari.

Così, in luogo dello scivolo, sono stati realizzati dieci gradini che permettono un accesso più agevole alla Sala adunanze della canonica; ai lati di questa scalinata sono state infisse delle sbarre in ferro («paremians») per maggiore sicurezza ad evitare il pericolo di cadere; tutte le finestre del seminterrato della canonica sono state munite di inferriate come protezione; si è ricavato un garage in uno dei polai retrostanti la canonica; si è cementato parte del cortiletto ed è stato munito di due portoncini in ferro; si è portato l'acqua in sacrestia collegandola con l'acquedotto della canonica; si è ottenuto l'allacciamento telefonico e sono stati aperti due conti correnti bancari ed un conto corrente postale a nome della Chiesa parrocchiale; è stato riparato l'orologio del campanile e ripassato l'organo; si è acquistato un pregevole ambone parzialmente in rame (da dove si proclamano le letture in chiesa); sono state riverniciate le due porte in legno di accesso alla chiesa; è stata fatta una nuova porta in ferro per il campanile; sono state acquistate venti tuniche per i fanciulli della prima Comunione e, con il contributo di privati, si sono acquistate nuove vestine per i chierichetti ed un armadio dove riporle; i contatori dell'Enel, prima posti al 2° piano del campanile, sono stati sistemati in sacrestia; si è acquistato un inginocchio-confessionale, due sedili per chierichetti e due candelabri per le andele votive; si sta ancora lavorando all'impianto acustico della chiesa; sono collegate con la fognatura comunale le due grondaie della chiesa più prossime alla facciata...

Questi sono stati i più evidenti lavori (ma non i soli) affrontati durante questi ultimi due anni, naturalmente a lavori «piccoli», tra quelli economicamente meno impegnativi.

Ma i veri lavori straordinari della chiesa hanno richiesto necessariamente che un maggior numero di persone fruisse la propria collaborazione, assumendosi una diretta responsabilità davanti al paese, sia perché erano lavori tecnicamente più complessi, sia perché hanno richiesto uno sforzo finanziario notevole da parte di tutti i parrocchiani.

Il 21 maggio 1980 si tenne in canonica una pubblica assemblea per prendere in esame i lavori più urgenti e necessari per la chiesa. Si stabilì di procedere con ordine, prendendo un voto per volta, in modo che, dopo aver pagato uno, si poteva passare ad uno successivo. Si esaminò alcuni preventivi: uno relativo ad un nuovo callo campanario, uno riguardante l'impianto di riscaldamento per la chiesa e, infine, un progetto di risanamento della facciata della chiesa dall'umidità



Per mezzo anno la nostra chiesa aveva un aspetto insolito...

e di risistemazione del sagrato. L'assemblea si pronunciò unanimemente dando la priorità a quest'ultimo, perché un paese si presenta con la facciata della sua chiesa, e questa sta davanti a tutti ed è come lo specchio della sensibilità religiosa della popolazione. Del resto l'interno della chiesa è stato dipinto e decorato da poco, ed occorre che anche l'esterno fosse egualmente dignitoso. Ma era necessario un comitato che potesse affiancare il parroco nell'esecuzione di quel lavoro, che si presentava dispendioso ed impegnativo: per questo l'assemblea propose di indire un referendum, da tenere in chiesa domenica 25-5-80 in cui chiedere alla popolazione di pronunciarsi se desiderava si procedesse all'elezione di un nuovo Comitato, o se preferiva confermare in questo nuovo compito i membri eletti nella votazione del 24-6-79, per preparare l'ingresso del nuovo parroco.

Nel referendum fu deciso all'unanimità che i membri, che avevano ottenuto la fiducia del paese l'anno prima, venivano confermati nel nuovo Comitato.

Così essi incominciarono i loro incontri, dove discussero le modalità dell'esecuzione dei lavori, e fu incaricata dell'opera l'impresa edile locale di Cisilino A. e L.

Ci si avvale della competenza tecnica dell'ingegner Gustavo Cisilino, responsabile dell'edilizia privata del Comune di Udine, per esaminare il preventivo presentato dall'impresa suddetta — su progetto e relazione delle ope-

re da effettuarsi, realizzati dallo stesso ingegnere — e per richiedere ed ottenere il nulla-osta dell'Ufficio amministrativo della Curia.

L'autorizzazione ad eseguire i lavori venne in data 18-11-80 ed i lavori iniziarono e procedettero sempre sotto la vigile direzione tecnica dell'ingegner Cisilino. Furono staccate per intero le malte della facciata e venne fatto un nuovo intonaco; si asportò il precedente sagrato e fu rifatto uno nuovo,

Da che parte vengono...

e dove vanno a finire i soldi della Chiesa

Questo pare oggi un mistero più grande di quello della SS. Trinità.

Dopo diversi secoli di anticlericalismo è difficile fidarsi della Chiesa e dei preti, per questo nasce sempre il sospetto che, sotto sotto, « nancje il cjan no'l mene la code dibant ».

Io parlo, naturalmente, della Chiesa di Pantianico, non del Vaticano, perché di quello non so come stanno le cose, mentre lo posso dimostrare riguardo alla nostra parrocchia.

Allora: da che parte vengono i soldi alla Chiesa?

E' facile dirlo: dalle offerte nella borsa, nelle feste, a messa ed a ve-

con rete elettrosaldata e 15 centimetri di calcestruzzo, e si ricavarono quattro gradini da tutti e tre i lati: si costruirono a parte e si applicarono alla base della facciata delle piastre in cemento, bocciardate, per costituire un nuovo zoccolo dall'aspetto di finta pietra.

Per la tinta della facciata venne scelta una volta un membro della Commissione di Arte Sacra, incaricato dalla Curia e tutto fu eseguito a regola d'arte con un risultato notevole da ammirare.

I lavori sono ora quasi completamente finiti, mancano solo alcune rifiniture e, soprattutto, ancora un po' di soldi per finire di pagare le opere eseguite. Questo, naturalmente, sta pensando il Comitato, e lo fa con la consueta sincerità e lealtà.

Il Consiglio Amministrativo

Il Comitato per i lavori straordinari

Dopo la rinuncia di alcuni membri per altri impegni, al cui posto sono subentrati altri che nella votazione del 24-6-79 hanno riportato — nell'ordine — il maggior numero di suffragi, il Comitato risulta così costituito:

UOMINI

Cisilino Aldo
Cisilino Elvio
Cisilino Luciano
Cisilino Remo
Del Bianco Bruno
Pancino Santino
Toppiano Vittoriano

DONNE

Cisilino Lionella in Manazzone
Mazzon Franca in Cragno
Novelli Pierina in Cisilino
Turoldo Silvana in Ermacora

GIOVANI

Bertolissi Sterio
Mizzau Italo
Manazzone Vilmo

SIGNORINE

Cisilino Graziana
Cragno Ofelia

A loro va, naturalmente, il più vivo ringraziamento, a nome di tutta la nostra comunità, per il prezioso aiuto che hanno offerto nel momento della progettazione dei lavori e, soprattutto, nel momento della raccolta — casa per casa — delle offerte delle singole famiglie. Confidiamo di lavorare ancora bene insieme.

spero; dalle offerte che si fanno nei funerali al tavolino, in memoria del defunto; dalle offerte spontanee dei privati, famiglie o gruppi; dalle raccolte fatte per le case; dagli affitti dei terreni, dalla vendita della legna dal noleggio della sala adunanze e delle vestine della prima comunione dalle offerte fatte in occasione di battesimi, comunioni, matrimoni, funerali... Il parroco, poi, importuna con domande di contributi gli enti più facoltosi o più generosi e capita che qualcuno si commuova...

Questo, appunto, è l'elenco delle offerte ricevute dagli Enti:

1980

Contributo Reg. al Rectorio Parr.

L. 200.000

Banca Catt. del Vene-	»	100.000
to di Sedegliano	»	80.000
Banca d'Italia	»	50.000
Banca Pop. Ud. di Pa-	»	50.000
sian di Prato	»	50.000
Latteria Soc. di Pan-	»	100.000
tianicco	»	200.000
Società « Dinamite »	»	1.000.000
1981		
Comitato Festegg. del-	L.	100.000
la feste delle mele '80		
Cooperativa di Consu-	»	300.000
mo di Pantianicco	»	
Contributo Provinciale	»	
al Ricreatorio per il	»	
1980	»	
Banca Catt. del Vene-	»	
to di Sedegliano	»	
Banca d'Italia	»	
Banca del Friuli di	»	
Mereto di Tomba	»	

E dove vanno a finire i soldi?

Certo la Chiesa non ha una bocca per mangiare soldi, ma ne consuma egualmente molti.

Basta vedere i lavori che abbiamo in corso e quelli che ci proponiamo ancora di realizzare.

Per saldare il conto della facciata e del sagrato occorrono ancora alcuni milioni. Forse nel 1980 si è stati troppe volte a batter cassa per le famiglie e questo non è bene perché, stancando la gente, si finisce per spegnere l'entusiasmo per la chiesa e le sue opere.

Succede poi che diverse famiglie, anche nelle offerte anonime delle buste, fanno degli sforzi considerevoli in rapporto al proprio stato; altre, invece, si nascondono dietro l'anonimato della busta, e non si sprecano molto per venire incontro alla necessità della chiesa che è di tutti.

I membri del comitato per i lavori, accanto alla gloria di essere stati eletti, hanno cominciato ad imparare quanto è duro l'ufficio di stendere la mano, anche se non si chiede per sé ma per il bene comune. Vorrei naturalmente che non si stancassero di chiedere, e che la gente non si stancasse di dare, perché la chiesa è la casa di tutti ed ha bisogno sempre di qualcosa per essere mantenuta efficiente. Solo cosìaggeremo i lavori intrapresi e potremo mettere mano ad altri che hanno a cuore a tutti.

In questo primo numero abbiamo parlato troppo di soldi e di fatti amministrativi. Me ne rendo pienamente conto, e, se il denaro è lo sterco del diavolo, mi pare quasi che mi pizzino le mani... anche se cerco di non sporcarle.

Ci siamo dilungati molto per chiacchia e serietà, perché l'amministrazione sia il più possibile trasparente, così « il diaul nol à nuje ».

Le cose materiali ed i fatti amministrativi sono secondari in una parrocchia, e vengono molto dopo dei loro spirituali e pastorali; tuttavia era parso che molti erano poco informati di come stavano le cose nella casa nostra: per questo mi sono fermato a lungo e in maniera parolaleggiata. Perdonatemi e speccati, con questi scritti, di aver parato i fatti una volta per tutte.

Il Parroco



A proposito della nostra Confraternita del Rosario

In data 29 agosto 1899 la Sacra Congregazione delle Indulgenze, presieduta dal Prefetto Cardinale fra Gerolamo Maria Gotti, pubblicava in Roma un documento in cui si faceva un lungo elenco di ben 78 diverse indulgenze, concesse dai Papi lungo il corso dei secoli, a partire dall'anno 1483, a coloro che recitano il rosario o sono iscritti ad una Confraternita del Rosario.

Da questo atto ufficiale della Curia Vaticana, mentre stava per scoccare la fine del secolo scorso, riprese vigore la pratica della recita del rosario nelle famiglie ed in chiesa, e vennero ricostituite le Confraternite del Rosario nelle singole parrocchie. Nacquero ovunque degli statuti particolari, che applicavano alla situazione locale il progetto della Curia Romana.

Così si esprime testualmente il nostro statuto.
(da un documento dell'Archivio Parrocchiale)

(Continua da pagina 1)

un « Numero Unico », che cerca di collegare quello che ora viviamo con il passato, guardando all'indietro anche oltre questi due ultimi anni che abbiamo passato insieme.

Qualche giorno fa ho incontrato a Udine don Aldo Moretti, mio ex professore di Seminario, e mi ha chiesto a bruciapelo:

- Come va a Pantianicco?
- Come esperienza, è migliore delle precedenti.
- Hai cominciato a buttar giù

Confraternita del Ss. Rosario di Maria

STATUTO

Art. 1 - In omaggio al Divin Redentore, in onore della Sua e nostra tenerissima Madre Maria, è rinnovata in Pantianicco, coll'approvazione della competente Autorità Ecclesiastica, la CONFRATERNITA DEL Ss. ROSARIO DI MARIA SS., alla quale si possono aggregare tutti i fedeli di ambo i sessi, eccetto i minorenni, che non avessero il consenso esplicito o presunto dei genitori.

Art. 2 - La Confraternita è governata da un Priore, che funge anche da Segretario-Cassiere, coadiuvato da un Consiglio di cinque Confratelli.

Il Priore sarà il Sacerdote locale o altra persona dal Sacerdote stesso designata d'accordo col Consiglio.

Il Consiglio viene eletto dai Confratelli nell'adunanza generale, che ogni anno si farà possibilmente in Ottobre nella Ottava del Rosario, e nella quale si renderà conto dell'andamento della Confraternita.

Al Priore ed al Consiglio incombe l'obbligo di studiare ed usare tutti quei mezzi, che valgono a conservare la Confraternita ed a farla sempre più progredire nella pietà e nel fervore.

Art. 3 - Tutti gli aggregati alla Confraternita godono IN VITA i seguenti diritti e vantaggi:

- a) le innumerevoli Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici alla Confraternita del Rosario;
 - b) la partecipazione speciale alle preghiere di tutti i Confratelli e Consorelle;
 - c) la partecipazione ad una S. Messa cantata annuale all'altare di Maria.
- IN MORTE poi:
- d) Una Messa di suffragio per ogni aggregato che muore, possibilmente entro un mese dalla morte;
 - e) altra Messa di suffragio una volta all'anno per tutti gli aggregati defunti;
 - f) una terza parte di Rosario da ciascun aggregato.

Art. 4 - I doveri degli aggregati sono:

- a) la recita di tre parti del Rosario ogni settimana, potendo servire a questo scopo anche il Rosario, che si dice in Chiesa od in famiglia;
- b) la recita di una terza parte del Rosario alla morte di ogni aggregato, a cui parimente può servire il Rosario di Chiesa o famiglia;
- c) accostarsi possibilmente, colle dovute disposizioni, ai Santi Sacramenti in tutte le Solennità di Maria SS., e specie nella Solennità del Rosario, od entro ottobre;
- d) corresponsione annua di centesimi venti per sopperire alle spese dei suffragi, di cui all'art. 3;
- e) accompagnare possibilmente con candela le processioni, ed i funerali dei Confratelli.

Art. 5 - In ultimo i Confratelli e le Consorelle devono procurare, coll'aiuto di Dio e di Maria SS., di condurre una vita tale, che, nel mentre presentano a Maria col Rosario la più bella ghirlanda di fiori, non abbiano poi coi loro pensieri, colle loro parole, colle loro opere a trafiggere di spine i Santissimi Cuori di Gesù e di Maria.

(timbro della Curia Arcivescovile di Udine)

Udine, li 15 novembre 1900

Letto si approva

✠ Pietro, Arciv.

Perché un bollettino parrocchiale?

(Continua da pagina 1)

qualcosa sul Libro Storico?

— Mi vergogno... non ho ancora preso la penna in mano.

— E qualche bollettino parrocchiale?

— Ci sto pensando, ma non so da che parte incominciare.

— Pensaci. Almeno un numero all'anno. Hai visto le lumache?...

— Professore, vengo dalla campagna e ho sempre vissuto a contatto con la natura...

— Ecco: le lumache lasciano una riga dietro di sé. Così dobbiamo fare noi, senza presunzione. Quel segno sulla carta è prezioso per noi e per

quelli che verranno dopo, perché impareranno anche dai nostri errori. E ci diranno grazie, perché noi abbiamo avuto paura di dire quello che pensiamo e mostrare quello che siamo.

Così nasce questo bollettino, che vuol giungere a tutti i Pantianicchesi del mondo per farli sentire un'unica famiglia e, se sono lontani, dar loro la prova che sono meno soli ed abbandonati di quello che pensano.

don Claudio Bevilacqua
parroco